Anno VIII. TORINO, Giovedì 24 SETTEMBRE 1874 Num. 263.

GAZZETTA PIEMONTESE

Feenour, non faetar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	46 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 24 SETTEMBRE 1874.

I viaggi del sig. Minghetti.

Dopo la chiusura del Parlamento il Presidente del Consiglio ha spiegato una attività straordinaria di locomozione. Si è recato due volte in Germania ed ha percorso l'Italia da un capo all'altro, si trattenne nel Napoletano, in Toscana, nell'Emilia, in Piemonte, e terminerà probabilmente le sue escursioni a Legnago, annunciando il risultamento delle sue osservazioni e meditazioni, e promettendo, secondo il suo stile, il pareggio, altre riforme, compreso quel gioiello della perequazione fondiaria, purchè gli ottimi Italiani s'acconcino ancora ad alcuni sacrifizii, i quali saranno naturalmente gli ultimi che loro si richiederanno.

Che cosa sia andato a fare in Germania non lo sapremmo dire precisamente. Ma siccome qualche mese fa i fogli minghettiani davano per sicura la restituzione della visita dei due Imperatori e solo come dubbia la città ove gli augusti Sovrani sarebbero stati accolti, non crediamo andar lontani dal vero pensando che questo fosse lo scopo precipuo del viaggio.

E la cosa era affatto verosimile. Si considerò come un fatto avventuroso per l'Italia e glorioso pel sig. ministro l'aver indotto il nostro monarca a recarsi a Vienna e Berlino, dando così all'Europa una prova solenne dell'amicizia suggellata con due potentissimi Stati. E la presenza di Francesco Giuseppe, di Guglielmo, e il vedere i ministri stringere la mano all'illustre cancelliere germanico in Italia, avrebbe coronato l'opera e intrecciato una nuova fronda agli allori del sig. Minghetti. Ma pare che questo viaggio sia rinviato alle calende greche, che si aspetti il ringiovanimento dell'Imperatore di Alemagna e in questo caso il sig. ministro non avrebbe riportato dalla sua peregrinazione in Germania che un fiasco.

Avrà prodotto miglior effetto il suo viaggio nelle provincie della penisola? Pietro di Russia, volendo conoscere gli umori delle popolazioni, non viaggiava da principe, non annunziava le sue visite agli istituti, non parlava soltanto cogli alti personaggi, ma lavorava incognito da falegname e si mischiava colle classi più minute. Noi non chiediamo tanto dal signor Minghetti, oltrechè non tarderebbe ad essere riconosciuto se si abbigliasse da fabbro, ma vorremmo che per conoscere i bisogni del popolo e la reale opinione pubblica, non interrogasse soltanto i prefetti e gl'intendenti delle finanze.

Ci dicono che egli sia stato ottimamente accolto nelle città meridionali cui degnò testè di visitare, e noi non poniamo punto in dubbio la cortesia degl'Italiani e specialmente quando un ministro per propiziarseli promette ad un grande Municipio che gli lascierà gl'introiti del dazio di consumo, o che consentirà ad una dilazione del pagamento de' suoi debiti, altrove le solite strade ferrate o ponti o fari. Non dubitavamo che sarebbe stato convitato, festeggiato dagli alti ufficiali dello Stato, e quantunque i maligni dicano che al postutto le popolazioni siano rimaste gelide, nonchè mostrare una favilla di entusiasmo, sono così bene educate che non avrebbero mai fatto ostentazione di un sentimento ostile per chi era loro ospite per alcuni giorni.

Tuttavia quando vediamo che provincie e comuni sono carichi di debiti, non meno che lo Stato, quando per sopperire al pagamento di questi loro debiti sono privati degli introiti onde goderono sinora e in compenso viene loro accordata munificamente la facoltà d'imporre nuovi balzelli, quando gl'industriali per esimersi dalle vessazioni delle nuove imposte per lo migliore chiudono le officine, ci nasce il dubbio che le popolazioni predette facciano proprio eco di cuore agli applausi dei banchetti ufficiali. Al postutto questo nostro dubbio sarà dileguato testamente, noi vedremo nelle prossime elezioni quanti cuori si sarà cattivati il signor ministro delle finanze in un anno di amministrazione.

Ma saranno poi bandite queste elezioni, di cui si diceva già stabilito il giorno? La cosa è ora posta in dubbio. Lo scopo principale del viaggio ministeriale fu il rendersele propizie, anzi il capo del Governo da valoroso generale si cacciò proprio in mezzo a' più risoluti suoi avversari. Pochi avranno creduto che volesse fare una specie d'inchiesta amministrativa, la quale si sarebbe compiuta assai meglio per mezzo d'ispettori che non passando egli qualche ora negli uffici di Salerno e di Avellino. Egli intendeva espugnare a dirittura delle posizioni e presentarsi al cospetto della nuova Assemblea sostenuto da una numerosa e fida falange. Ora invece si allegano le opinioni di spettabili viri, i quali pensano il momento presente tutt'altro che propizio alla convocazione degli elettori, il Governo non avere compiuto nulla che gli valga la loro adesione. Certo è che il decreto di convocazione dei comizi non è ancora pubblicato, nè se ne annunzia come prossima la pubblicazione.

E se il Ministero debole come si trova, si presentasse al Parlamento non rinnovato, temiamo assai che lo troverebbe più ostile ancora di quanto l'abbia lasciato, specialmente dopo avere fatto vedere che poco confida in esso. I suoi sostenitori si tengono in una fredda e dignitosa riserva e coloro che parvero un tratto non lontani dal rappattumarsi e si tacione o bruciarono i loro vascelli, allontanandosi ricisamente. Altro più non rimane che il famoso programma alle frutta del banchetto di Legnago; vedremo se produrrà risultamenti migliori del viaggio.

Corio, 22. — Ci viene comunicata gentilmente la seguente lettera diretta all'egregio comm. L. Rocca:

« Il mare quest'anno ti ha rapito al monte, San Remo ti ha involato a Corio, e questo fu grave inconveniente perchè tocca far a me, disvezzo a scrivere, quello che avresti dovuto far tu che a scrivere ci hai gusto e talento, per non lasciarti affatto al buio di quanto abbiamo noi fatto quest'estate a Corio.

Si cominciò per far poco; si doveva preparare grandi cose, e poi sul principio i nuovi arrivati guardano gli altri con sussiego, ma questo poi cede facilmente alla cordialità che col progredire della stagione diventa direi domestichezza quasi di famiglia.

Già non si trovava più un buco da abitare, e si aspettava che i primi giunti partissero per far posto a coloro che aspettavano. Quando il termometro segna 30 centigradi non si può fare scampagnate lunghe e faticose, si sta a godere il rezzo all'ombra dei frondati castagni. Passata la canicola si sveglia l'operosità, che quest'anno fu grandissima. Per seguire la moda degli alpinisti anche qui si svegliò l'ardore delle ascensioni.

Il monte Soglio eccita una gara invidiabile. Non una signora, non una ragazza si lasciò spaventare dai 2 mila metri di altezza, che tutte cercarono di guadagnare sul far del giorno; l'aurora da quel punto è uno spettacolo, se le nubi importune non te lo contrastano, degno di esser visto almeno una volta nella vita.

Di là gli uni discendono nella valle dell'Orco per visitare altre valli, ed altri monti; gli altri preferiscono la caverna di Palò, che dicesi sia tutta intarsiata d'oro e d'argento. Ma la misteriosa caverna non è di facile entratura, e nessuno quest'anno ha potuto godere il prezioso metallo. I più però fanno punto in quel sito, o al più vanno fare due capriole sulla colonna trigonometrica, che non è poi tanto di soda costruzione, e vi sono taluni che te lo posson dire.

Non mancarono i numerosi pranzi campagnuoli; il più numeroso è sempre quello dell'Abate, laddove tu eri solito a fare uno dei tuoi brindisi con una di quelle improvvisate poesie che riuscivano così carine all'immensa folla, che cessando dalla lieta gazzarra ascoltava colla religione del silenzio fino a scoppiare tutto ad un tratto in una salve di applausi e viva al poeta.

Quest'anno altre cose si sarebbero fatte sentire, ma Giove Tonante venne in sul più bello a disturbare poeti ed oratori, a guastare giuochi e divertimenti, e, vista la mala parata, anche il fotografo abbandonò il campo, e non potè improntare quei clivi, quei colli, quella lieta brigata, e quel gaio desinare.

Altre campagnate furono fatte e non meno allegre, e non ti noterò che quelle di Lanzo, di Rivara e di Viù, compiute fra le accoglienze le più simpatiche che lasciarono in noi ben cara memoria.

Nel frattempo però non siamo stati colle braccia alla cintola. Si diedero sei rappresentazioni.

La *Celeste* recitata con una bravura senza pari dalla signora Palazzo, coadiuvata da una schiera di distinti dilettanti e cari attori. *Lo zio Paolo*, messo in scena dal Chiaves e rappresentato anche dall'autore con quella disinvoltura e brio che ben conosci. La *Lena* cantata dalla Tuerembold come l'anno scorso, e se meglio era ancora. *La capanna* che strappava le lagrime anche ai più restii, mentre quel disutilaccio di Ignazi ti faceva sbellicare dalle risa. La *Precauzione* per cui l'autore scrisse appositamente un prologo che ti so dir io che era grazioso, come tutte le cose che escono dalla penna di quel caro e simpatico *Chiaves*.

Furono lodati tutti gli attori che io vorrei nominare, ma l'espressa loro volontà me lo vieta. A costo però di buscarmi una buona tiratina di orecchi voglio nominare il direttore, che seppe ordinare le cose in modo di averai da tutti i ben meritati elogi, e se si ebbe teatro buono, ordinato e proficuo, si deve in gran parte al cav. Barberis.

Una distinta dilettante e cantante lascia le scene per farsi sposa. Quest'avvenimento fu salutato con piacere ed entusiasmo da tutta la colonia dei villeggianti, come direbbe un caro e dotto scrittore che fa parte anch'egli della colonia.

La serata la più simpatica e fantastica nello stesso tempo, servì a dare il *mi rallegro* alla fortunata Elvira Galletti che ne fu oltremodo contenta, e lo volle esprimere ad uno per uno a tutti i convenuti.

Nei concerti il merito principale va all'abbero i professori Spilman e Pioletti.

La festa dei doni fu lieta, bella e graziosa, le signore vi lavorarono gentili regali, e per dirla in una parola sola, tutti si segnalarono per generosità e buon cuore; ma l'artista signora Imoda si è fusa nei doni.

Per debito di cronista devo ancor notare i premii delle Scuole infantili col solito discorso del presidente che gli accorsi ebbero la gentilezza di applaudire, ed egli ringrazia per mezzo mio.

La Società costruttrice dell'Asilo vinse i premi di L. 50, 25, 10 di rendita che erano promessi per quest'edifizio; esse entrarono in detto giorno nella cassa dell'Asilo, e ne abbia special lode il sig. Domenico Vigo che ne fu il promotore.

Il nuovo locale servì da teatro, ed i locali annessi servirebbero già da Club se l'imprenditore non avesse alzato i tacchi.

In queste festicciuole s'impiegna la beneficenza. Il ricavo netto supera le 2000 lire. Sono destinate parte per l'Asilo e parte pel vestiario dei poveri; e così tu vedi che a Corio non si sta a bada, in tempo della campagna si si diverte e si lavora, ma sempre per beneficenza. »

N. B.

Genova, 23. — Si attende fra poco l'expresidente della Repubblica francese, Adolfo Thiers, il quale alloggierà in una delle campagne del duca di Galliera presso Voltri.

Milano. — Il 21 corrente partì per Imola una Commissione composta dei signori professore Amati, comm. Celesia e comm. Sacchi per officiare il conte Codronchi a farsi interprete in seno alla Camera dei deputati, degli importanti voti espressi dal IX Congresso pedagogico italiano tenutosi a Bologna.

Roma, 22. — Oggi la *Gazzetta Officiale* pubblica la dichiarazione di cinque fallimenti, di cui alcuni assai importanti. Le case fallite sono Gulmanelli e Grutter; la Società Anonima per la costruzione di materiali laterizi, diretta dall'ingegnere Jacopo Cumano; Banca Agricola Romana; Banca Popolare Operaia; e ditta Scalchi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2078), del 6 settembre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al consorzio di Losa, costituitosi in Casale Monferrato, provincia di Alessandria, per la irrigazione di terreni situati in quel comune con acqua derivata dal Canale Cavour.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCXVIII, parte suppl.), del 9 agosto, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate in annesso elenco e concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCXIX, parte suppl.), del 23 agosto, che autorizza la *Società Antonio Bellardi e Compagni* ad emettere 1000 obbligazioni al valor nominale di lire 500, fruttanti ciascuna l'interesse annuale di lire 35, rimborsabili alla pari per un quinto all'anno negli ultimi cinque anni della durata sociale.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Esposizione-fiera. — Oggi, al mezzogiorno, ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Al conte Sambuy, presidente del giurì, fu presentato, per parte dei membri della Società orto-agricola, un indirizzo di ringraziamento.

Musica. — Sono quattro ballabili del bravissimo maestro Giuseppe Capitani che raccomandiamo oggi ai nostri lettori, cioè ai lettori che si occupano di musica.

Eccone i titoli: *Dolci catene*, mazurka; *Così per sempre*, polka; *Dolce realtà*, mazurka; *Sempre cara*, mazurka.

Immaginatevi quattro pezzi graziosi e pieni di brio come sa farli il Capitani, i quali appena sentiti vi tocchino dolcemente l'orecchio o v'invitino alla danza, e poi ditemi se non franca la spesa di correre allo stabilimento musicale Bianchi e figlio in via Po e farne tosto acquisto.

A parte gli scherzi: il Capitani ha scritto quattro ballabili che sono degni del favore del pubblico.

Teatri. — Ieri sera si replicò al Gerbino, collo stesso successo della prima sera, la nuova commedia del signor D. Chiaves: *Lo zio Paolo*.

Il teatro era affollatissimo.

Per indisposizione della signora Frigerio non potè aver luogo ieri sera al Balbo la beneficiata dei bravi coniugi Cesari.

È probabile che lo spettacolo si faccia stassera.

— Il Consiglio comunale di Padova nell'adunanza del 10 corrente ha approvato con 14 voti contro 18 la proposta del consigliere Frizzerin per la soppressione del sussidio di lire 14,000 dal bilancio del Comune in favore del teatro Nuovo per lo spettacolo di fiera.

— La *Gazzetta di Spezia* ci narra che mercoledì sera in quel teatro della Varietà, l'atleta Napoli doveva alzare un bue. Tutto era in ordine; ma il pubblico e l'atleta avevan fatto i conti senza l'oste: il bue, tostochè si sentì sollevare dal suolo, mal contento di quella posizione poco comoda, seppe svincolarsi dalla fascia che lo teneva legato, cadde sul palcoscenico e fu ad un pelo di non far visita alla platea. E qui una buona dose di paura negli spettatori d'ambo i sessi.

— L'egregio maestro Caputo, appendicista musicale del *Giornale di Napoli* e dell'*Unità Nazionale*, ci comunica la seguente circolare che di buon grado pubblichiamo:

« Occupato a redigere un lavoretto statistico dell'arte odierna musicale in Italia e fuori, e che vedrebbe la luce nel prossimo dicembre, il sottoscritto, a far che esso riuscisse completo ed esatto al maggior grado possibile, si è rivolto con una circolare 15 agosto a tutti gli Istituti, Scuole ed Accademie musicali di Italia e dell'estero per ottenere le informazioni di cui ha bisogno.

« L'utilità di tale lavoro è stata compresa, e però quotidianamente giungono al sottoscritto adesioni e risposte soddisfacenti. A rendere pertanto l'opera più completa ed interessante, riuscirebbe utilissimo raccogliere in essa uno schizzo biografico degli artisti contemporanei, offrendo così in brevi pagine la base e i documenti per una futura storia dell'arte, e di tutti coloro che hanno lavorato ad illustrarla ed onorarla.

« E però il sottoscritto s'indirizza a tutti gli artisti, siano compositori, strumentisti, cantanti, insegnanti, letterati musicali, poeti lirici, editori di musica, ecc., perchè si compiacciano fargli pervenire, pel 20 p. v. ottobre al più tardi, le seguenti informazioni intorno a se stessi:

« 1° Anno, data e città di loro nascita — 2° Istituti musicali o maestri co' quali hanno studiato — 3° Principali vicende artistiche di loro vita — 4° Opere principali da essi composte — 5° Special ramo dell'arte cui si sono dedicati. *Gli Editori — a cui il sottoscritto sarà gratissimo della pubblicità che verran dare alla presente circolare — saran cortesi inviare, oltre alle informazioni richieste ne' numeri 1 e 3, anche quelle altre che potessero artisticamente riguardare la loro industria, la quale è certo uno dei fattori più potenti del progresso dell'arte.*

« *Le notizie suddette saran pubblicate senza spesa di sorta per parte degli interessati, la cui modestia non può menomamente venir offesa dallo invio delle informazioni richieste, stante che esse non debbono contenere apprezzamenti, ma soltanto notizie di fatti avvenuti.* »

M. C. Caputo.

Indirizzare franco al prof. M. C. Caputo, 95, Belledonne a Chiaia, Napoli.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 settembre 1874.

A domicilio — Copello Edoardo, d'anni 82, di Chiavari, benestante — Celli Giuseppe, id. 83, di Cremona, professore di musica — Ferrando Giuseppe, id. 55, di Bra, sacerdote — Tro-

---

(63) (Vedi Num. 262)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo primo.**

Lodovico si pose a passeggiare per la camera, Pietro lo prese a braccetto, e passeggiando con lui continuò:

— Spero che avrai sufficiente fiducia in me per lasciarmi questo delicato incarico, senza tema che io voglia lavorare per conto mio, e rubarti l'affetto della contessina. Ciò stabilito, vengo all'ultima ragione che milita in mio favore, e che deve finire di convincerti, perchè riguarda più specialmente ciò che deve sovratutto esserti a cuore, cioè che il tuo progetto riesca. Converrai facilmente che venerdì nella giornata bisognerà gironzolare qualche poco intorno al convento, se non altro per accertarci che le mura siano sempre al loro posto. Ora tu non devi più essere sconosciuto alle monache. Se hanno deliberato di inviare la contessina a finire il suo noviziato all'estero, si è perchè sospettano di qualche cosa; e naturalmente a quest'ora sanno che essa ti ama, o per lo meno che tu sei di balla col barone Gennarini per farla in barba alla volontà paterna. Al vederti girare intorno al convento le monache staranno all'erta, e tu sai come alle volte basti un incidente da nulla per mandare in fumo i progetti meglio concertati. Io invece, completamente sconosciuto, non attirerò l'attenzione di alcuno: potrò esaminare in qual parte convenga meglio arrestare la vettura, in quale nasconderci prima di entrare nel giardino, e via dicendo.

— Ed io, secondo il tuo parere, dovrò restarmene colle mani alla cintola?

— Al contrario: tu farai da cocchiere, ed appena la contessina sarà in vettura, frusta i cavalli e via.

Lodovico cercò ancora d'ostinarsi, nel voler prendere su di sè tutta l'avventura; ma più di lui si ostinava Pietro, e seppe così ben dire, così ben fare che tutto fu convenuto secondo i suoi desiderii.

— A proposito, soggiunse ancora Pietro mentre già stava per congedarsi; sarà necessario che io parli col chiericotto, per conoscere la topografia interna del convento. Non vorrei sbagliare strada e trovarmi nella camera della Madre badessa invece che in quella della contessina.

— Domani lo troveremo in casa del generale.

— Mi pare non manchi più nulla..... Bestia che sono! Manca il più essenziale. Ove condurrete la contessina appena fuori del convento?

— Nel solo luogo ove ella può abitare: in casa del suo tutore...

— Ove verranno subito a cercarla e la troveranno senza una fatica al mondo: così resterete con le beffe e il danno.

Infatti Pietro aveva ragione; e Lodovico fu sorpreso che una tale osservazione non si fosse presentata prima nè alla sua mente nè a quella del barone.

— Bisognerebbe trovare una villeggiatura alquanto distante da Roma, ove la signora contessina potesse stare tranquilla per qualche giorno. È vero che è un po' tardi, ma di qui a venerdì vi è del tempo che bene impiegato può rendere più di quello che non si creda. Vuoi anche per questo confidare in me?

— Sapresti già ove mettere la mano?

— No, ma so chi potrà servirci di guida.

— E chi mai?

— Compare Lorenzo. Un oste non deve trovarsi negli impicci trattandosi di indicare una villeggiatura separata dal mondo, tranquilla, ignorata. Entro la giornata ritorno all'osteria della Gallina di Seneca, e se il diavolo non ci ficca la coda spero che domani a sera avrò il fatto mio.

Capitolo secondo.

La fiducia che Pietro dimostrava di riporre in maestro Lorenzo non era esagerata; infatti, appena gli espose la sua bisogna, l'oste rispose che credeva di poter trovare in breve ciò che si cercava, l'aspettasse l'indomani alle due nello studio. Non chiese a chi dovesse servire quella villa, non fece la più piccola osservazione, e senza dilungarsi in inutili profferte lasciò intendere che si sarebbe adoperato mano e piedi, ed oltre a ciò sarebbe stato muto come una tomba. Compare Lorenzo era un oste coi fiocchi, e sapeva che all'occorrenza non bisognava mostrarsi indiscreto con avventori così generosi, quali erano Pietro Saccaretti, e

gila Giacomo, id. 45, di Torino, materassaio — Castellano Petronilla nata Rovasenda, id. 44, di Polonghera — Più 3 minori d'anni 7.
Negli Ospedali — Num. 6.
Totale complessivo num. 14.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 23 settembre 1874.
Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,4	+15,7	12,2	93	15° 1'	N d.	a. p. s.
9 ant.	743,0	+17,5	13,2	90	15° 1'	S O d.	copert.
12 m.	743,8	+19,2	12,7	78	15° 9'	calma	copert.
3 pom.	742,9	+19,8	14,3	84	15° 2'	calma	copert.
pom.	742,8	+19,9	14,8	84	15° 8'	calma	copert.
9 pom.	743,5	+19,0	14,1	86	15° 0'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 15,3 } massima + 20,4
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 24 + 16,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 25 settembre 1874
Nascere del **Sole**, ore 6 11 — Passaggio al meridiano, ore 0 11 — Tramonto, 6 10
Nascere della **Luna**, 6 16 sera.
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 5 10 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 10h 56m di sera.

Bollettino meteorologico.

Il Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Pioggia Moncalieri. Cielo coperto Marche, Livorno e Cagliari; nuvoloso molti paesi penisola. Tutta Sicilia mare agitato. Portotorres, Cagliari, porto Empedocle e Messina soffiano venti forti sud-est: quasi calma altrove. Barometro alzato in media 2 mm. nord, parte centro penisola e alta Sardegna; quasi stazionario altrove. Tempo non accenna ancora a deciso miglioramento. Sempre temibili venti freschi forti sopratutto basso Mediterraneo.

UN CASO DI SONNAMBULISMO

(Seguito, vedi n. 262)

« Il signor Van-Spengel scosse più volte la testa aprendo e chiudendo gli occhi, quasi per scacciar via un pensiero molesto, e in breve tornò calmo.

« — Permettete, mi disse, torcendo a destra per la *Rue Bissot*.

« Lo tenni d'occhio.

« Ritornò poco dopo con due poliziotti e insieme ad essi s'indirizzò verso la folla.

« Mi mescolai fra i curiosi. Tutti si fermavano domandando di che si trattasse, e se ne spacciavano di tutti i colori. »

Riconosciuto il direttore in capo della polizia, la folla si sparse per lasciarlo passare.

Una scala era appoggiata al terrazzino centrale del palazzotto Rostentein-Gouray; e quando il signor Van-Spengel giunse rimpetto al portone, la persona che era montata in su discendeva, dicendo ad alta voce:

— Nulla! proprio nulla! Affeddiddio! Hanno il sonno ben duro!

Il signor Van-Spengel fu visto impallidire. Ne aveva ben donde. Il riscontro del suo scritto colla realtà era così evidente che una testa anche più forte della sua ne sarebbe andata sossopra. Bisogna proprio dire che il suo carattere fosse d' una tempra d'acciaio, se egli potè far violenza a se stesso e padroneggiare fino all'ultimo la sua crescente emozione.

Lasciamo la parola al dott. Croissart:

« È difficile, egli scrive, indovinar con precisione ciò che accadeva nell'animo del signor Van-Spengel alla terribile conferma data dai fatti alla sua visione di sonnambulo. Il giudice, signor Lamère, appena arrivato sul luogo notò che l'aspetto del Direttore era assai sconvolto. Egli guardava attorno un po' stralunato e picchiava colle labbra asciutte mostrando impazienza. Era di un pallore mortale, quasi cenerognolo, e respirava affannato. Il signor Lamère gli rivolse più volte la parola senza spillarne altra risposta all'infuori di due o tre monosillabi.

« Entrarono.

« Alla vista del cadavere del portinaio, il signor Van-Spengel si lasciò sfuggire un *oh!* prolungato, e si passò più volte la mano sulla fronte. Montando le scale sudava: cavò fuori ripetutamente il fazzoletto per asciugarsi le mani ed il viso. Nel salone di ricevimento stette un minuto fermo, immoto innanzi il cadavere della marchesina di Rostentein-Gourny, trattenendosi forte la testa con ambe le mani.

« Il signor Lamère si affrettò a chiedere se si sentisse male.

« — Un pochino, rispose. — E andò verso la finestra che dava sulla *Rue Roi Léopold*.

« Quando il signor giudice lo invitò ad assistere alla perquisizione, il signor Van-Spengel rispose secco secco: Fate! e rimase assorto ne' suoi pensieri, col capo chino, le mani chiuse l'una nell'altra, appoggiate al mento ed alle labbra, il dorso rivolto alla strada. »

Il dott. Marol lo trovò in questa posizione. Ma poco dopo, quand'egli ebbe terminato l'esame della ferita della marchesina, vide il signor Van-Spengel coi gomiti appoggiati al davanzale della finestra e la testa fra le mani. Guardava fisso nella via.

Stette così forse un tre quarti d'ora. Il giudice, signor Lamère, compiute le sue indagini, gli si accostò sopra pensiero: voleva consultarlo sul da fare. Egli credeva che i servitori, che qualcuno almeno dei servitori, avesse avuto parte in quel misfatto.

— Mi par prudente, disse il giudice, far subito arrestare tutte le persone di servizio. I particolari del delitto mostrano, quattro e quattro fa otto, che c'è lo zampino di qualcuno di casa.

— Un momento! rispose il signor Van-Spengel dopo alcuni istanti di riflessione.

Andò lentamente a sedersi sur un divano al lato opposto della stanza, trasse da una tasca del soprabito alcune carte piegate in lungo, saltò parecchie pagine e si mise a leggere con grande attenzione.

L'aspetto del signor Van-Spengel aveva in quel punto un'espressione fantastica.

Gli abbondanti capelli grigi che gli rivestivano la testa erano arruffati, quasi irti come per terrore. Il luccichio dei cristalli del suo occhiale, tutte volte ch'egli alzava il capo quasi volesse prendere una boccata d'aria, accresceva il sinistro splendore della pupilla e del volto. Le rughe della sua fronte parevano tormentate da un'interna corrente elettrica, e comunicavano la loro violenta mobilità a tutti i muscoli del viso. Le sue labbra si allungavano, si contorcevano, si premevano l'un sull'altro, mentre i piedi si sfregavano continuamente sul tappeto poggiando con forza.

— Tutti i Direttori di polizia sono forse così? chiese meravigliato il signor Lamère al D.r Larol.

— Che volete ch'io ne sappia? rispose questi, più stupito di lui.

Passarono dieci minuti.

Il signor Van-Spengel piegò finalmente alla lesta le sue carte, si levò da sedere e si slanciò verso la finestra ove il signor Lamère ed il D.r Marol erano rimasti.

— Ebbene? domandò il primo.

— No, rispose il signor Van-Spengel: arrestereste degli innocenti. Attendete e lasciatemi fare. — Maresque! Poisson! indi disse chiamando le due guardie, che accorsero tosto. — Con permesso, fatevi in là, continuò rivolto al dottore. — Affacciate con me ad uno ad uno, seguitò poi parlando con rapidità ai due uomini; fingete indifferenza. Badate alle mie indicazioni. Ragazzi! occhio desto!

E si fece alla finestra insieme alla guardia Maresque.

Il signor Lamère che era lì vicino sentì questo dialogo:

Il sig. Van Spengel. Vedi tu quel biondo accanto all'uscio del Cadelle, il gioielliere?

Maresque. Sì, signor direttore; quello dall'abito bigio e dal berretto alla polacca.

Il sig. Van-Spengel. Bravo! fissati bene in mente la sua figura.

Maresque. Lo riconoscerei fra mille, signor Direttore.

Rientrarono.

(Continua)

La Duchessa di Genova, reduce dal suo viaggio in Germania, arrivò il 16 corrente alla sua villa di Stresa per passarvi il resto della stagione autunnale.

Il primo battaglione bersaglieri, di stanza a Torino, giunse a Genova con convoglio speciale lunedì sera, e s'imbarcava ieri per la Sicilia.

Sabato scorso 19 corrente vennero esperimentati in presenza di apposita Commissione due nuovi ponti metallici sul Sacco della ferrovia Roma-Napoli, col passaggio di tre locomotive lanciate con la velocità di 55 chilometri l'ora.

I risultati ottenuti furono oltre ogni dire soddisfacenti, attesochè con delle luci di circa 30 metri, le *freccie massime* ottenute risultarono di 1[1]1800 nel mentre che nel capitolato era previsto che le freccie sarebbero state di 1[1]1150 delle luci.

Questi due ponti, rimarchevoli del resto per la loro sveltezza ed economia, sono stati eseguiti in soli tre mesi dall'*Impresa Industriale Italiana*, diretta dal sig. Ing. A. Cottrau, ed avente il suo opificio meccanico a Castellammare presso Napoli.

La *Voce della Verità* riferisce l'indirizzo che fu presentato il giorno 20 al Papa dai membri della Federazione Piana. Il venti settembre vi è definito come giorno sciagurato, come la più grande vergogna che mai popoli civili o selvaggi infliggessero all'ingrata Europa.

L'indirizzo aggiunge: « Svanite le umane speranze, eccoci fra la terra tornata nel caos e il cielo che pare chiuso a noi.

« Gli empi col ferro e col fuoco ci insultano domandandoci dov'è il nostro Dio; e Dio pare sordo alla nostra voce, ed il Cielo è di bronzo con noi. »

L'indirizzo termina promettendo lottare per salvare la profanata e vituperata Roma.

La *Voce* annunzia che il Papa rispose degnamente, e promette pubblicar presto la risposta.

CONGRESSO TIPOGRAFICO.

Il Congresso tipografico si è riunito a Milano il 21 corrente per la seconda volta. Com'era stabilito dal programma, tenne due sedute; la prima dalle 10 ant. all'una pom.; la seconda dalle 3 alle 5 pom.

La seduta si aperse colle consuete formalità e la discussione cominciò sui quesiti pervenuti al Comitato, e precisamente su questo dell'*Unione tipografica di Udine*:

« Sarebbe utile che per una maggiore solidarietà fra i tipografi italiani, lo statuto dell'Associazione centrale venisse modificato nel senso che tutte le Società tipografiche italiane possano far parte del sodalizio medesimo, quand'anche non obbligate ad introdurre o far osservare la tariffa, purchè si propongano di sussidiare i disoccupati e di dare incremento e tutelare gl'interessi degli operai? »

Il delegato di Udine lesse una lunga Memoria per sostenere il quesito. Due opinioni si delinearono: chi voleva esclusa dal sodalizio generale le Società di semplice mutuo soccorso; chi la voleva ammesse. Il sig. Bobbio, del Comitato centrale, parlò a più riprese contro l'ammissione; finalmente, dopo molto discutere, presentò un ordine del giorno che venne approvato nella seconda tornata. Esso è del seguente tenore:

« Potranno far parte dell'Associazione generale tutte le Associazioni, anche di semplice soccorso agl'infermi, purchè s'impegnino ad introdurre la tariffa in avvenire, o di mantenere i prezzi in corrispondenza al *minimum* stabilito dallo Statuto a norma dei bisogni degli operai: e colla facoltà di ammettere i principali come soci; ma coll'obbligo di non eleggerli mai alle cariche direttive delle Società stesse, come di non concedere loro il voto deliberativo. »

Si passò alla discussione del secondo quesito:

« In qual modo si possono far partecipare all'Associazione generale gli operai tipografi residenti in piccoli centri? »

Dopo un discorso del signor Bobbio, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso crede opportuno e necessario che i colleghi lavoranti in piccoli centri ove si trovino in numero di 15, possano costituire una sede dipendente dal Comitato centrale; ed ove si trovino in minor numero possano costituire una sezione dipendente dalla sede più prossima. »

Sull'altro quesito: « Se si debba confermare il *Tipografo* come organo ufficiale della Associazione » Bobbio decise di rimandarne la discussione perchè era assente il socio che lo avrebbe rappresentato; il che fu accordato. Poscia si passò a discutere lo Statuto articolo per articolo.

L'art. 1° dello Statuto restò approvato all'unanimità così modificato:

« Tutte le Società tipografiche per l'introduzione ed osservanza della tariffa che esistono o che sorgeranno in Italia, saranno unite fra loro da una reciproca solidarietà, sotto la sorveglianza di un Comitato centrale residente in uno dei grandi centri tipografici, con scadenza quadriennale, che potrà però essere confermato nella stessa località, a seconda della decisione del Congresso.

« Ogni Società però conserverà la propria autonomia riguardo alle disposizioni interne e la scelta dei mezzi onde mettere in pratica lo scopo a cui s'informa, purchè siano consentanee allo spirito dello Statuto fondamentale. »

Si passò alla discussione dell'art. 2 dello Statuto fondamentale, diviso in 5 parti. Vi si apportarono alcune modificazioni; ma la discussione stessa non fu chiusa, ed essendo tardi, l'assemblea prese la risoluzione di sciogliersi.

Si era raccontato dai giornali francesi che il maresciallo Mac-Mahon in Arras aveva risposto al grido di « Viva l'Imperatore! » col grido « Viva la Repubblica! »

I giornali ufficiosi smentiscono ora tale fatto; siffatta smentita è veramente curiosa; come mai il Presidente di una Repubblica si adonta che gli si attribuisca un grido governativo in risposta ad un grido *rivoluzionario*?

Sono interessanti le notizie di Spagna a proposito della riunione dei delegati dell'Alava. Don Carlos aveva creduto poter mandarvi un delegato reale per rappresentarlo a presiedere l'adunanza. L'Assemblea provinciale considerò questo fatto come un attentato contro gli antichi *fueros*, e rifiutò d'ammettere l'inviato del Re, affermando il proprio diritto assoluto di scegliersi il presidente, di costituire il proprio ufficio e nominare le Autorità locali all'infuori d'ogni intervento del Re, che non avrebbe neppure il diritto di assistere alle sue deliberazioni.

Essa formulò la sua protesta in un manifesto portante in fronte la divisa delle armi dell'Alava. È vietato a tutti gli abitanti della provincia di riconoscere alcuna autorità, di accettare alcun impiego emanante anche dalla volontà del Re, se ciò non avviene in conformità con i *fueros* della provincia. Il manifesto rammenta la felicità di cui godeva il paese prima della disastrosa guerra « di cui, soggiunge il documento, desideriamo ardentemente la fine. »

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio di Berlino relativo agli affari di Russia.

La polizia di Pietroburgo farebbe numerose visite domiciliari durante la notte. Tutti i membri dell'Associazione dei calzolai di Toula (città capoluogo di governo nella Russia centrale) furono arrestati.

Si tratta di sopprimere tutte le casse comunali di risparmio e le associazioni operaie a causa delle loro tendenze socialistiche. Molti contadini furono pure arrestati; circolano proclami incendiari.

CORRIERE DEL MATTINO

Il pranzo di Legnago viene ancora un'altra volta rimandato.

Sabato prossimo il Minghetti verrà a Torino per sottoporre alla firma del Re il decreto di scioglimento della Camera.

In tale occasione sarà probabilmente pure firmato il decreto di nomina del Bonghi a ministro dell'istruzione pubblica.

Leggiamo nella *Libertà*:

Rispetto alla nomina del ministro dell'istruzione pubblica, le sole notizie positive a tutto ieri sera erano queste, che l'on. Minghetti aveva offerto il portafoglio all'on. Bonghi, riservandosi però di conferirne con Sua Maestà. L'on. Bonghi a sua volta ha risposto che, sebbene non alieno dall'accettare, lasciava però al Presidente del Consiglio piena facoltà di trattare anche con altri.

Telegrammi della *Nazione*:

Roma, 22, ore 3 25 pom.

Si conferma l'adesione del Re allo scioglimento della Camera.

Roma, ore 4 30 pom.

Il ministro della marina Saint-Bon annunziò al f.f. di sindaco Venturi che la corazzata *Roma* non approderà a Civitavecchia innanzi i primi di ottobre.

Il Municipio decise di differire fino ad allora la cerimonia della consegna della bandiera. Intanto alcune signore romane ricamano una fascia che dovrà ornare detta bandiera.

Roma, 23, ore 4 pom.

Si annunzia che il decreto di scioglimento della Camera sia stato positivamente firmato. La pubblicazione però sarà non tanto prossima. Il Re dopo essere stato a Milano si dirigerà probabilmente a Firenze.

Roma, 23, ore 4 30 pom.

Ieri la Corte delle Assisie, convocata in Roma, non potè aprirsi per mancanza di giurati. Dei quaranta chiamati se ne presentarono soli venticinque. Nove tra gli assenti furono condannati alla multa di 400 lire; per gli altri la Corte si riservò di giudicarli.

Il conte Keudell, ministro plenipotenziario della Germania presso la nostra Corte, è atteso per la fine del mese a Roma.

Il comm. Perazzi, consigliere nella Corte dei Conti, sarà traslocato colla stessa qualità al Consiglio di Stato, affine di renderlo eleggibile a deputato al Parlamento.

A Palermo fu trovato ucciso un ingegnere del macinato che era in ispezione.

Da dodici giorni non si avevano più sue notizie.

In seguito a questo assassinio si fecero molti arresti. *(Gazz. d'Italia).*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro di pubblica istruzione:

Art. 1. È concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Art. 2. Tali esami saranno dati per le prove scritte nei giorni e nell'ordine seguente:

Letteratura italiana, venerdì, 16 ottobre.
Id. latina, lunedì, 19 id.
Lingua greca, mercoledì, 21 id.
Matematica, venerdì, 23 id.

Le prove orali avranno cominciamento subito

---

tutti i suoi amici della Nuova Tavola Rotonda.

L'indomani all'ora fissata pel ritrovo una vettura si fermò innanzi allo studio di Pietro; la guidava compare Lorenzo; Pietro si sedette vicino a lui, e seguitò al trotto ad avanzare sulla via che conduce da Roma a Tivoli.

— Avete trovato quanto vi dissi? chiese tosto Pietro all'oste.

— Sissignore, ho questo onore di poter servire a puntino Vostra Signoria. La casetta spero le piacerà, mi rincresce solo che è forse più distante da Roma di quello che Ella non desiderasse.

— Più è distante meglio è, rispose Pietro. L'avete già veduta?

— Sì, mi recai a vederla stamattina. Ci saremo in meno di due ore.

— Avanti adunque, sferzate il cavallo.

Trascorso il dodicesimo miglio, partendo da Roma, cominciarono a sentire un forte odore di zolfo, che quel giorno era più intenso del solito, stantechè l'atmosfera umida e nebbiosa impediva alle esalazioni sulfuree di innalzarsi; esse provenivano dalle esalazioni delle acque chiamate *Albulæ* da Strabone, Pausania e Marziale, acque che derivano dal lago detto della Solfatara, e che per un canale lungo due miglia, fatto scavare dal cardinale Ippolito d'Este, governatore di Tivoli, vanno a scaricarsi nel Teverone. Poco dopo i due viaggiatori giunsero sul ponte della Solfatara, e qui volgendo a manca lungo il canale, pervennero, dopo aver percorso ancora mezzo miglio all'incirca di cammino, al lago delle Isole natanti.

Quel paesaggio è uno dei più tristi della campagna romana.

Il lago non conta che all'incirca duecento metri nel suo maggior diametro, e cento nel minore; la profondità massima fu calcolata a circa cinquantotto metri. Più piccoli ancora sono gli altri due laghi *di San Giovanni* e *delle Colonnelle*, che comunicano con quello *delle Isole natanti*. Le acque di questo lago sono ricche di zolfo, asfalto, bitume e parecchie altre materie oleose, che venendo alla superficie, per la loro maggior leggerezza, sotto l'azione dell'atmosfera e del calore solare si condensano e formano così dei piccoli isolotti galleggianti; sovra alcuni di essi il vento trasportò della terra e dei semi vegetali, per cui appaiono ricoperti di verzura, ma di una verzura gialliccia, povera, desolata. Desolate e tetre sono pure le rive, ricoperte di una crosta giallastra; le acque sono grasse, azzurrine; più che un lago d'acqua si direbbe un lago d'olio; l'odore sparso per l'atmosfera produce nausee e schifo; epperò in quelle acque sta rinchiusa la salute per un'infinità di disgraziati che ogni estate vengono in esso a bagnarsi e bevono con avidità l'amara pozione. Su quelle rive Marco Agrippa aveva fatto edificare sontuose terme, e ancora oggidì ritrovansi fusti di pregiate colonne e pezzi di tubi di piombo che dal lago conducevano le acque nelle vasche delle terme. Nella solitudine delle Solfatare si ricoverava spesso Augusto per rinfrancare la salute corrosa nel fisico dai vizi, e nel morale dal rimorso pel male usurpato imperio, e qui escogitava nuovi mezzi di vellutata tirannia, di quella tirannia che doveva fiaccare del tutto l'animo dei valorosi Quiriti e condurli al punto di preferire i portenti delle cene di Trimalcione ai portenti delle battaglie del Lago Regillo, delle isole Lipari e di Zama.

La fama del lago delle Solfatare risale molto tempo innanzi alla fondazione di Roma. Quando gli animi dei prischi abitatori di Ausonia gemevano ancora, come dice Lucrezio,

gravi sub religione
Quæ caput a cœli regionibus ostendebat
Horribili super aspectu mortalibus instans,

colà avea sede l'oracolo di Fauno, il vecchio nume italico, il padre di Latino, prima ancora che Enea attingesse colle sue navi la foce del Tevere. A lui accorrevano per consiglio tutti i popoli circonvicini, a lui pure ricorse Latino spaventato dai presagi che gli erano apparsi nella sua reggia.

At rex sollicitus monstris oracula Fauni
Fatidici genitoris adit, lucosque sub alta
Consulit Albunea, nemorum quæ maxima sacro
Fonte sonat, sævamque exalat opaca Mephitim.

Padron Lorenzo e Pietro si arrestarono innanzi ad una delle poche casette che si elevano sulle rive del lago. Al rumore delle ruote si fece sull'uscio un vecchio colle vesti unte e sgualcite, l'occhio livido e infossato, la pelle plumbea, una di quelle fisionomie che portano scritto in fronte: sordidezza ed avarizia.

— È costui il padrone della casa? chiese Pietro.

— No, rispose l'oste, è semplicemente una specie di fattore. Il padrone che è un nobile romano s'era fatta costrurre questa casetta per venirvi a passare l'estate, e cercare di guarire di un certo male che lo molestava assai: ma le acque solforose non bastarono; ora il padrone è a Roma piombato in un letto, e questo vecchio è rimasto guardiano della casa, di cui può disporre senza tema.

(Continua) G. C. Molineri.

dopo le scritte, nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 3. I RR. provveditori agli studi cureranno che quest'ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, settembre 1874.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova* che nel giorno delle feste pell'anniversario della breccia di Porta Pia sarebbe avvenuto uno spiacevole incidente.

Si assicura, che mentre, sul far del giorno, da molte case si sparavano fucilate in segno di esultanza, alcuni *caccialepri*, rimasti ignoti, abbiano sparato *a palla* contro la bandiera tricolore che sorge a Castel Sant' Angelo.

Stando sempre a ciò che si narra, un'inchiesta sarebbe stata aperta su questo incidente.

La Società delle strade ferrate dell'Alta Italia ha accordato il ribasso del 60 per cento sul prezzo dei biglietti di ritorno pel luogo del loro domicilio ai membri del Congresso medico di Bologna nei giorni 29 e 30 settembre.

Il Consiglio provinciale di Vicenza, chiamato a deliberare sui provvedimenti esecutivi della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio, ha respinta la sospensione della deliberazione proposta dai consiglieri Compostella, Doldn ed Antonibon, ed ha approvato il cominciamento di quella ferrovia.

L'INVIATO ITALIANO A MESSICO.

Leggiamo con piacere nelle *Two Republics*, giornale che si pubblica a Messico, che la festa dello Statuto italiano è stata anche in quella capitale festeggiata con grande entusiasmo dalla colonia italiana. La legazione italiana, come pure le altre legazioni estere e gli edifizi pubblici di Messico spiegarono i loro colori nazionali.

L'incaricato d'affari italiano, l'abile e simpatico cav. Biagi, convitò alla sua residenza i membri della Commissione dell'Associazione italiana di mutuo soccorso e fratellanza. Furono portati parecchi brindisi al cavalleresco Re Vittorio Emanuele, al 25° anniversario del suo regno ed al progresso e prosperità dell'Italia.

In occasione della celebrazione del 98° anniversario dell' indipendenza americana, lo stesso cav. Biagi fece un breve ed eloquente discorso nel quale esaltò le grandi qualità della nazione americana. Egli espresse una grande verità quando disse che *gli Stati Uniti da un paese giovane che era, è diventato vecchio, mentre noi* (europei) *popoli vecchi, stiamo diventando giovani.*

L'Italia infatti si è organizzata e consolidata con una costituzione liberale; la Germania ha fatto lo stesso, la Francia e la Spagna hanno cangiato le loro monarchie in repubbliche; l'Austria ha abbandonato il dispotismo per il regime parlamentare; l'Inghilterra ha esteso il suo suffragio, concesso il voto segreto e abolita la Chiesa anglicana in Irlanda; la Russia ha emancipato i suoi servi, ed abbero luogo dei cambiamenti politici così rapidi che ogni istituzione la quale non ha fondamento nella natura umana, non ha più elementi di durata. Le parole del cav. Biagi furono applauditissime.

LA DIMOSTRAZIONE CATTOLICA

del 20 settembre.

Mentre aspettiamo la pubblicazione del discorso del Santo Padre in risposta alle Associazioni cattoliche di Roma, componenti la Federazione Piana, riproduciamo il testo del loro indirizzo letto il 20 corrente dal vice-presidente della Federazione medesima:

Beatissimo Padre,

Pieni di amarezza, ma pieni ancora di fiducia e di speranza, i Consigli direttivi delle Società cattoliche di Roma della Federazione Piana, si presentano di nuovo a Voi, Padre Santo, in questo giorno sciagurato, che ricorderà per sempre il più gran delitto dell'età nostra, la più grande vergogna dei civili selvaggi di questa ingrata Europa. In questo giorno doppiamente doloroso pei dolori della Vergine Immacolata e pei dolori vostri, Padre tribolatissimo, noi vi umiliamo più che mai devoto l'omaggio del nostro amore e della nostra fedeltà.

Svanite le umane speranze che pur sostenevano in qualche parte la nostra fiacchezza, eccoci tra la terra che sembra tornare nel caos, e il Cielo, che pare chiuso per noi; eccoci tra la desolazione e Dio. Ma non siamo soli, o Padre Santo; con Voi, per Voi siamo saldi, fiduciosi, impavidi.

Il Padre dei credenti, forte della promessa di Dio, fu certo di aver figli dal figlio che stava per uccidere, sperò contro la speranza, e Dio moltiplicò all'infinito le sue generazioni.

Voi pure sperate contro la speranza, beatissimo Padre; e poichè Gesù Cristo disse che « *le porte d'Inferno non prevarranno contro la Chiesa* » siete certo del suo trionfo, mentre tutti i potenti del secolo convennero in uno per annientarla. E Voi siete novello Padre degli afflitti credenti ai quali, in mezzo all'uragano che li travolge, l'angelo della consolazione va pur ripetendo: *confidite, ego vici mundum;* e con Voi lo vinceremo, o Padre Santo, questo tristissimo mondo. Informati del Vostro spirito, come l'acqua compressa maggiormente s'innalza, più saremo oppressi dalla tribolazione, e più ci solleveremo a Dio.

Da quattro anni gemiamo, da quattro anni preghiamo; gli empi che ci soggiogarono col ferro e col fuoco incessantemente c'insultano, chiedendoci: « *dov'è il vostro Dio?* » e Dio pare sordo alla nostra voce, e il Cielo par fatto di bronzo per noi.

Poche centinaia di fedeli bastarono perchè l'Angelo del Signore scendesse nel carcere di Gerusalemme e liberasse San Pietro: milioni di fedeli pregano da tanti anni per Voi, e i Vostri ceppi si stringono invece viemmaggiormente..... Ah! un grande ostacolo deve pure frapporsi, perchè le orazioni nostre non siano ascoltate...

Forsechè i figli di Dio, dimentichi del detto dell'Apostolo della Carità: *ne cave eis dixeritis*, si accostano ai figli degli uomini, e non hanno ribrezzo di assistere alle loro opere abbominevoli, di partecipare ai loro insultanti sollazzi? forsechè il popolo di Dio stanco dall'aspettare Mosè che tra i fulmini e le tempeste riceve la legge di salute, si prostra ancora innanzi al vitello d'oro e idolatra coi nemici del Signore?

Ah! non sia mai, non sia mai. Ma Voi parlate, o Padre Santo, ci confortate. Quanto mai l'umana fralezza non ha bisogno di lume in questa mostruosa confusione di principii e di cose! Deh! Padre Beatissimo, la Vostra parola ci guidi, la Vostra orazione ci sostenga, la benedizione Vostra ci salvi dalla minacciante catastrofe. Salvi noi, le nostre famiglie, le nostre Società, la Vostra profanata vituperata Roma.

FRANCIA.

Scrive il *Soir*:

Se dobbiamo credere a ciò che si dice al *quai d'Orsay* (Ministero degli esteri), il signor De Corcelle, nostro ambasciatore presso il S. Padre, avrebbe chiesto il suo richiamo in Francia.

Questo ritiro sarebbe motivato dalla notizia della prossima partenza dell'*Orénoque* e per conseguenza dalla posizione difficile creata in tal guisa al nostro ambasciatore presso la Corte del Vaticano.

— Scrivono da Parigi al *Nord*:

La campagna dei bonapartisti ortodossi contro il principe Napoleone diventa un affare serio. Malgrado la sicurezza affettata dai partigiani dell'ex-Imperatrice, la candidatura del principe Carlo Bonaparte incontra in Corsica delle resistenze delle quali i rouheristi non trionferanno sì facilmente. Bisognò mandare dei rinforzi da Parigi e fondare un nuovo giornale *L'Eco della Corsica* redatto da due scrittori della stampa bonapartista parigina. Infatti i rouheristi non hanno tardato nell'annettere grande importanza all'esito di questa lotta. Se la Corsica preferisce il genero del Re d'Italia al protetto dell'ex-Imperatrice, ciò proverebbe che l'idea dinastica ha perduto terreno, anche nel paese in cui la tradizione napoleonica è rimasta più vivace che altrove.

L'elezione del 4 ottobre ci darà la misura dell'affezione dei Corsi per la vedova e pel figlio di Napoleone III. In tal guisa il principe Carlo Bonaparte ha posto la questione nella lettera testè pubblicata da un giornale di Aiaccio.

Frattanto il principe Napoleone ci indica come intende di far la guerra di cui il *Patriotta della Corsica* ha minacciato il principe Carlo Bonaparte. Il *Patriotta* pubblicherà il testamento del cardinale Fesch e proverà che « la città di Aiaccio fu spogliata e danneggiata nei suoi interessi legittimi dal re Giuseppe e dal principe di Canino suoi eredi. »

Dopo di ciò *frugherà* nella storia che, secondo lui, contiene *terribili rivelazioni* probabilmente contro il ramo napoleonico di cui il figlio dell'Imperatrice è l'ultimo rappresentante. Mi sembra evidente che la continuazione di questa lotta farà sempre più male ai bonapartisti officiali che al principe Napoleone, per la semplice ragione che questi non ha nulla da perdere.

— Il *Moniteur* crede sapere che il signor Senard sia molto irritato per ciò che fu detto della sua missione diplomatica nel 1870. « Se ciò è, soggiunge il foglio, non sono ancora terminati i suoi imbarazzi, giacchè sappiamo che dev'essere pubblicata una sua biografia molto circostanziata, destinata ad illuminare gli elettori in Seine e Oise. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *settembre*.

Elia di Beaumont è morto.

Milano, 23 *settembre*.

I funerali del generale Sirtori riescirono imponenti. Accompagnavano la bara il principe Umberto, il ministro Visconti-Venosta, il Sindaco ed il generale Revel. Furono pronunziati discorsi commoventi.

Parigi, 23 *settembre*.

Thiers è partito per l'Italia.

Un dispaccio carlista, datato da Tolosa, dice che i carlisti impadronironsi alla baionetta del villaggio di Biurrum; fecero 90 prigionieri ed impadronironsi di molte armi.

Venezia, 23 *settembre*.

Il principe di Serbia è arrivato.

Firenze, 23 *settembre*.

La *Nazione* dice che Minghetti parte venerdì per Torino per accompagnare il Re all'Esposizione di Milano. Minghetti ritornerà a Firenze nella prossima settimana.

La *Nazione* conferma avere il Re acconsentito allo scioglimento della Camera.

FATTI DIVERSI

I sepolcri ed i frati. — Scrivono da Barcellona (Sicilia), 10 settembre, al *Precursore* di Palermo:

Ieri la città fu profondamente commossa dallo spettacolo più nefando che immaginar si possa.

La mancanza tuttora di un camposanto in Barcellona fece venire questo Municipio nella determinazione di destinare a ciò provvisoriamente il convento di S. Antonino e quello dei Cappuccini, ma siccome i secondi hanno sempre bazzicato famigliarmente coi morti, e meglio hanno saputo gabbare i gonzi, così la maggior parte di questi cittadini pongono con amorosa sollecitudine i loro morti nel cimitero dei Cappuccini, vestendoli dei migliori abiti, e racchiudendoli per la maggior parte in casse, sicuri che i trapassati sotto la *serafica* guardia fossero al coperto da qualunque profano avvenimento, e che gelosamente vi fosse rispettata la sacrosanta inviolabilità del sepolcro... Illusi!...

Quel covo d'avvoltoi era composto da un monaco (certo padre Munafò) e da due fratelli (certi fra Pietro e fra Giovanni).

Non appena un cadavere era portato in cimitero, questi vampiri dei corpi umani gli erano subito sopra; lo traevano dalla cassa, lo dispogliavano di quegli abiti che esso portava addosso, neanco rispettando la camicia, e quel cadavere, per collocare il quale in onorata sepoltura, la famiglia aveva dovuto vendere qualcosa e privarsi del pane, ora nudo e contaminato da mani immonde era scaraventato nella fossa come sozza carogna! — Tanto le tavole delle casse mortuarie, quanto gli abiti dei morti nonchè i capelli che si tagliavano ai cadaveri di donne, erano mercanteggiati da quei mostri.

D'altro canto i superstiti parenti, volendo rimunerare i creduti custodi dei loro morti, erano generosi in elemosine e la santa bottega prosperava a meraviglia.

Sorse però contesa tra il frate *cercatore* ed il frate *spogliatore* dei morti in materia di interesse; poichè il primo dalla pingue questua poco o niente portava al convento, ed invece manteneva varie comari e negozi in varii articoli, cosicchè il frate *spogliatore*, d'accordo *forse* con altri della masnada, rubò lire 2550 (dicesi) al *cercatore*.

Questi, adontato, per vendicarsi, susurrò l'osceno negozio de'suoi complici del convento, ed avvisatone questo delegato signor Castellino, da recente qui giunto, si condusse subito sul luogo insieme all'autorità giudiziaria ad istruire, ed ahi! pur troppo era vero, e da troppo lungo tempo si esercitava l'infame mercato!

Si rinvennero gran quantità di tavole, di vestiti, e financo di stivalini da bimbi! Furono arrestati il padre Munafò ed i due fratelli.

Quando furono condotti alla caserma, fu loro fortuna l'essere accompagnati dai reali carabinieri, poichè la folla numerosissima voleva ad ogni costo sbranarli; ma, non potendolo, faceva ressa ai prigionieri caricandoli di improperii, che i frati subivano con una rassegnazione veramente monacale.

Qualche sgambetto e qualche poderoso pugno di sghembo non fu risparmiato, e poi in mezzo al confuso vociare del popolo indignato, in mezzo ai fischi ed alle imprecazioni, in mezzo al pianto di gente che aveva i suoi cari in quel cimitero, non mancava una più o meno spessa pioggia di pomidoro, di scorze, di ciabatte, che, volere o non volere, bisognarono condividere i poveri carabinieri; i quali però furono compensati dagl'involontari *onori*, da sentiti e replicati: evviva i reali carabinieri!

Carbone al Canadà. — A quanto pare, gli Stati del Canadà hanno dei giacimenti di carbone d'una immensa estensione. Sotto gli immensi piani all'est delle Montagne Rocciose si trovano depositi, forse i più grandi del mondo. In dieci anni la Columbia britannica vendette 350,000 tonnellate di carbone. Nella Nuova Scozia i giacimenti occupano quasi tremila operai e nei tre ultimi anni diedero 500,000 tonnellate.

OSMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La scorsa ottava si fecero pochi affari in canapa a Bologna a motivo della sosta accennata precedentemente e per gli acquisti fatti da grossi consumatori del Piemonte e della Lombardia di partite di prima scelta.

I prezzi alquanto rimessi seguarono 2 o 3 lire di perdita da sabato scorso.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grossa, ossia al naturale di campagna			
» »	1ª al q.	L. 105 05	110 56
» »	2ª	» 100 —	104 —
» »	3ª	» 9. —	96 —
» lavor. (garg.)	»	» — —	190 —
» »	2ª	» 165 —	174 —
» »	3ª	» 150 —	160 —
Stoppa e cascami	»	» 55 —	65 —

Foraggi e semi foraggi. — Semi da foraggio in ripresa a Bologna, i trifogli di preferenza.

Seme trifoglio quint.	L. 130 —	135 —
» medica	» 120 —	125 —
Lupinella	» — —	— —

Nei foraggi vi è discreta attività a Milano, ma i prezzi sono ancora stazionari. La scorsa ottava vi fu un po' di ricerca nei maggenghi belli di buoni prati asciutti, mentre si verificò offerta di quelli in marcita, che sono un po' deprezzati in confronto dei primi.

L'agostano ed il terzuolo sono in calma e hanno regolari operazioni pel consumo in campagna. Del terzuolo da mandriano si dicono fatte le L. 8 e persino le L. 8 30 al fascio di chil. 78 25; riteniamo che questi prezzi saranno con condizioni di pagamenti ed altro.

Ecco i prezzi dei fieni al quint., fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 10 —	a 12 50
» agostano nuovo	» 9 —	a 10 50
» terzuolo nuovo	» 9 —	a 9 25
Paglia	» 3 90	a 4 25

Bestiame. — I bovini hanno pochi affari con ribasso di prezzo a Bologna. I capi da macello si vanno reggendo meglio del rimanente, ma senza o con pochissima spedizione fuori. Suini *magroni* ricercati ed a prezzi miti.

Prezzi del giorno 19 7bre:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 130 —	140 —
» » 2ª »	» 115 —	125 —
Pelli fresche	» — —	— —

Il mercato di Milano, più che a sufficienza provvisto di bestiame, non ebbe affari che nelle qualità migliori, mentre sempre continua la difficoltà nel collocamento delle qualità mercantili e scadenti.

I vitelli si sostengono ancora discretamente.

I suini non hanno retrocesso dalle lire 1 35 cui sono quotati nel listino fuori dazio e mondi di peli e visceri addominali.

Giovedì scorso al mercato di Monza vennero comperate da negozianti piemontesi, circa 30 vacche da latte, allevate nelle prealpi bergamasche a prezzo di 30 a 36 marenghi la coppia.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, tassa d'uso, ed a pronti a Milano:

Buoi	L. 100 —	a 150 —
Soriani	» 70 —	a 125 —

Il mercato del bestiame di Lione provveduto largamente di capi da macello, accennò ad un forte ribasso di prezzo dal precedente listino. Non si spiega però come in mezzo a tanta abbondanza e coi nuovi ribassi ottenuti la carne si venda ancora in quella città a prezzi alti.

Lunedì, 810 maiali furono venduti da fr. 116 a 123 i 100 kil., vivi.

Martedì, 829 buoi e vacche 1ª q. da 74 a 77; 2ª q. da 68 a 73; 3ª q. da 60 a 65 il quint. Prezzi estremi fr. 50 a 80 carne netta.

Giovedì, 4900 montoni 1ª q. da 80 a 84; 2ª q. da 74 a 78; 3ª q. da 67 a 73 il quint., carne netta. Prezzi estremi fr. 50 a 86.

Venerdì, 950 vitelli venduti in media fr. 92 i 100 kil. vivi e 330 buoi ai prezzi di martedì.

Al mercato parigino della Villette in data 21 7bre i buoi si vendevano ai prezzi estremi di fr. 1 24 a 1 72; vacche da 0 90 a 1 56; tori da 1 02 a 1 30; vitelli da 1 75 a 1 80; montoni da 1 15 a 1 88; maiali grassi da 1 32 a 1 58 il kil.

Cereali. — Ebbero smercio facile a Bologna; frumento invariato; frumentone in rialzo di una lira al quintale.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 20 —	a 21 —
Frumento comune	»	» 22 30	a 23 55
» superiore	»	» 24 80	a 25 50
Frumentone nostr.	»	» 13 50	a 15 —
» di Rom. quint.	»	19 —	a 20 —

In Francia gli ultimi mercati della settimana presentavano provviste piuttosto scarse di cereali.

Il movimento dei mercati nel giorno 21 dava i seguenti risultati: 7 avvisi di rialzo, 1 in tendenza di rialzo, 7 fermi, 13 invariati, 6 calmi e 22 in ribasso.

La segala avvantaggiò di cent. 50 ad un franco, come pure l'orzo.

Quanto all'avena essa ha tuttavia corsi fermissimi, se non in rialzo, specialmente sui mercati dell'Anjou, del Poitou e della Beauce.

A Parigi, 22, il frumento a consegnare in ribasso di 25 cent. si quotava da fr. 27 25 a 27 i 100 kil. La segala da 21 a 21 25 i 100 kil.

Le farine di consumazione ferme da fr. 56 a 60 i 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio da 58 25 a 58 75 corr. mese.

Nei porti affari nulli. I lavori agricoli procedono in buonissime condizioni.

Marsiglia, 21, mercato invariato.

Venduti: 2400 ett. frumento Irka Azoff 125/120 a fr. 31 75 dispon.; 1000 Polonia 128/123 a fr. 31 50 id.; 3300 Richelle Barletta 130/126 a fr. 31 design. 7bre od obre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0 dep.

Arrivi dal 20 al 21: 24,400 ettol. frumento; 6600 ett. avena; 2150 ettol. orzo; 200 ett. meliga.

La mercuriale di Nuova York in data 1° settembre dice che il raccolto si considera come finito. Dappertutto la condizione dei prodotti è eccellente e la resa è creduta eguale a quella del 1873. Circa la qualità non è tanto bella da soddisfare, ed i campioni ricevuti dal Milwaukee sono decisamente inferiori a quelli dell'anno scorso. Dicesi che il granone di qualche località soffre per la siccità, ma queste lagnanze non sono generali.

I proprietari di grano, favoriti dalla diminuzione degli arrivi e dal miglioramento delle domande, ottennero prezzi migliori di circa cent. 90 di più per quintale metrico.

Le esportazioni totali degli Stati Uniti si riassumono come qui appresso:

Grano q. m. 13,119,156 per il Regno Unito; granone 7,179,580 per detto; farine 1,273,125 stessa destinazione.

Per il continente: grano 3,155,443; granone 574,667; farine 75,812.

Mercato delle Uve.

Carmagnola, 23 7bre.

18 7bre	mir. 800	L. 1 75
21 id.	id. 400	» 1 75
23 id.	id. 4500	» 1 80

Alba, 22 7bre. — Dolcetti: mir. 7200 — Prezzi: da L. 1 70 a 2 20 — Prezzo medio L. 1 95.

Dogliani, 21 7bre. — Miriagr. 9000 — Prezzi: da L. 1 40 a 1 60 — Prezzo medio L. 1 50.

Cuneo, 22 7bre. — Mir. 3000 — Prezzi: da L. 1 60 a 1 70 entro dazio — Prezzo medio L. 1 60.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

22 settembre. — Mercato pressochè nullo, stante il cattivo tempo. Il grano molto offerto e poco ricercato ed in tendenza di ribasso, la meliga tende al rialzo. Il bestiame da macello a prezzi invariati. Si avvicina la vendemmia e già si fece qualche contratto nelle vigne da lire 1 25 a 1 50 al mir. per la qualità di uva freisa scelta. Le uve sono esenti da crittogama ed hanno l'aspetto di riuscire un buon vino.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 23 63
Segala	»		» 13 88
Meliga	»		» 16 48
Miglio	»		» 13 01
— Legna forte mir.	L.	— —	a — —
— Id. dolce	id.	» — —	a — —
18 Buoi 1ª q.	id.	» 8 50	a 9 —
14 Idem 2ª id.	id.	» 7 75	a 8 25
21 Vitelli 1ª	id.	» 9 —	a 10 —
12 Idem 2ª	id.	» 8 25	a 8 75

Vino da L. 21 a 24 al 1/2 ettol.

Vercelli, 22. — Sul mercato d'oggi si presentò poco riso, ma la ricerca fu attiva ed il prezzo aumentò di una lira e di due lire il bertone. Il resto fu invariato.

Firenze	22	23
Rendita al 5 0/0	73 87	73 85
Id. al 1° gennaio 1875	71 60	71 60
Oro lettera	22 05	22 07
Londra lettera	27 57	27 57
Cambio su Parigi	110 47	110 45
Prestito Nazionale	67 10	67 50
Azioni Tabacchi	840 —	839 —
Banca Nazionale	1922 —	1922 —
Az. ferr. Merid.	352 —	351 —
Obblig. »	218 50	— —
Banca Toscana	1450 —	1424 —
Credito Mobiliare	744 50	748 —
Italo-Germanica	— —	216 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi	22	23
3 per 0/0 Francese	63 25	63 20
5 per 0/0 Id.	99 65	99 77
Banca di Francia	3850 —	3850 —
Rendita Italiana	66 60	66 50
F. Lombardo-Venete	341 —	342 —
Obbl. regie Tabacchi	— —	495 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	204 50	208 50
Ferr. Romane	65 —	68 —
Obblig. Idem	181 —	181 25
Azioni regie Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	92 9/16	92 9/16
Vienna	22	23
Mobiliare	249 —	250 50
Lombarde	143 —	140 25
Banca Anglo-Austr.	166 25	164 75
Austriache	313 —	315 —
Banca Nazionale	994 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 78 1/8	8 78
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 85	109 80
Rendita Austriaca	74 65	74 55
Idem in carta	71 35	71 45
Unionbank	132 75	132 —
Berlino	22	23
Austriache	192 5/8	193 —
Lombarde	89 7/8	90 1/4
Mobiliare	150 3/8	150 3/4
Rendita Italiana	67 1/8	66 7/8
Idem Turca	46 1/4	46 —
Londra	22	23
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	66 1/4	66 —
Spagnuolo	17 7/8	17 7/8
Turco	45 7/8	46 5/8
Egiziano	81 1/4	81 1/8

Borsa di Genova. — 23 settembre.

Rendita italiana	73 80
Azioni Banca Nazionale	1925 —
Credito Mobiliare Italiano	750 —
Azioni regia Tabacchi	836 —
Azioni ferr. Meridionali	353 —

Francia breve lett. a 110 60, dan. a 110 35.
Londra a vista lett. 27 75, danaro 27 77.
Marenghi da 22 09 a 22 10.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 72
» » fine	73 77
Prestito Nazionale 1866	67 3/8
» » stallonato	64 1/4
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	725 —
» Banca Generale	474 —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Italo-Germanica	216 —
» Banco Sete Lombardo	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	195 —
» Linificio e canapificio naz.	— —
» Regia Tabacchi	839 —
» Ferrovie Meridionali	351 50
» Ferr. Romane	— —
» Cemento e Calci idraul.	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde A.	— —
» id. id. B.	— —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	— —
Buoni ferr. Meridionali	549 —
Cambi sopra Francia a vista	110 40
» Svizzera a vista	110 35
» Londra a tre mesi	27 57
» Francoforte a tre mesi	239 5/8
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	22 08
Sconto	4 3/4

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 2 giugno 1873*

(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 23 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	580 97
Trame	1	77 09
Greggie	5	341 21
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	999 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 547, Chilogrammi 47,949 25.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 23 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	643 19
Trame	»	» »
Greggie	6	328 26
Articoli diversi	2	130 22
Totali	14	1101 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 371.

Direttore: Rovè Cesare.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 settembre 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 80 d'ufficio, 73 80 d'ufficio, in liq. 74 74 05 p. 31 8bre. 73 85 85 80 p. 30 7bre.

Oro 22 09, 22 07 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	a breve lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera*	110 30	110 45	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 1/2	230 1/2
Lione*	110 40	110 55	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 55	27 60

* Svizzera sc. 4 1/2 0/0. Francoforte 5 1/2. Lione 5. Londra 3

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

24 settembre 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

Lo scioglimento della Camera potendosi oramai considerare come un fatto compiuto i nostri operatori erano stamane preoccupati, ed il mercato si mantenne debole ed incerto.

La Rendita offerta, valeva 73 80 contanti e fine corrente.

Pochi affari per ottobre a 73 95.

Az. Banca Naz. 1925 fine corr.

Az. Mobiliari 745 id.

Le azioni Banca di Torino, erano tenute a 723 senza affari.

I Banco Sconto si cedettero a 244, 244 1/2 cont.

Obbl. Meridionali 217.

Obbl. Romane 200, 200 50;

Francia vista 110 40.

Londra 3 mesi 27 57 1/2;

Oro 22 07 a 22 08;

Chiusura debole.



Alfieri (ore 8 3[4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti.
Nuovo divertimento danzante.

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Serenità e debolezza, commedia in 4 atti, con farsa.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
La colpa vendica la colpa, dramma in 5 atti.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La lanterna del diavolo, spettacolo fantastico in 6 quadri, *Mitigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1[2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Posteria di Milano.
(*Entrata gratis*).

ISTITUTO DI COMMERCIO

e di lingue straniere con convitto pei giovanetti, ASCONA, Lago Maggiore (Svizzera). — Programma ed informazioni presso la Direzione dell'Istituto, nonchè presso la Direzione del *Monitore delle strade ferrate* in Torino, via Finanze, 13 975

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

15 Ottobre 1874

Incanto avanti il Tribunale Civile in Torino per vendita della *Torre antica di Settimo Torinese* con annessovi *Fabbricato* e *Giardino* cinto.

Per schiarimenti rivolgersi al Procuratore capo **Petitti**, via Botero, N. 3. 1005

INCANTO
per causa di partenza.

Lunedì 28 settembre, ore solite, via S. Lazzaro, N. 2, piano secondo, si venderanno una quantità di mobili per arredamento d'alloggio, un Pianoforte verticale, e molti altri effetti.

GIUSEPPE CAVALLI
perito giurato. 1018

Diffidamento

La sottoscritta invita coloro che le consegnarono oggetti in pegno o deposito, a volerli ritirare al più presto, cessando la medesima ogni commercio di prestiti col 1° del p. v. settembre. Diffida inoltre che col 1° novembre prossimo venderà ogni cosa non ritirata a mezzo dei pubblici incanti.

Savio Elisabetta
via Santa Chiara, N. 30.
942

RETTIFICA
dell'Ottimo Affare

Il sottoscritto rende noto essere egli affatto estraneo al personaggio indicato sotto il pseudonimo di
FERRINI CESARE,
e intende colla presente pubblicazione smascherare qualunque maligna insinuazione intesa a screditarlo.
FERRINO CESARE,
negoziante da colori, via Ospedale, N. 10, Torino. 1017

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
dal Falegname Fabbricante
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9
Prezzi moderatissimi.
989

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica nella per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.
931

Da rimettere al presente

Bottega da Serragliere, bene avviata. Recapito all'Ufficio di Collocamento dei Lavoranti in ferro, via Bertola, n. 17, Torino. 996

TENUTA DI CASANOVA

presso Carmagnola (Piemonte)

CASCINE tanto unite che separate, da subaffittare al prezzo da L. 24 a 30 la giornata (are 38, 10); quantitativi e condizioni da concertarsi.

Recapito in Torino dal procuratore capo **Alberto Bubbio**, via Siccardi, N. 2, p. 2°. 990

Da vendere

Una quantità di oltre **2000 doghe di rovere** per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinari.

Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino. 967

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto ai quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Ceresole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 926

Da affittare

Una grande Bottega con o senza rilievo dei mobili: con unito o separato alloggio di otto o dodici camere negli ammezzati soprastanti, cantina ed acqua potabile.

Recapito al negozio **Mottura G. B.**, Piazza Carlo Felice, N. 3. 962

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, della via digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabbrica Speditioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI COMBAGLIA.

Da affittare al presente

Locali al piano terreno per Alloggi o Magazzini.
Via Saluzzo, N. 32. 1007

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.

Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.

Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA

GIUS. BUET DI GENOVA

Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO
con Deposito via Allione, N. 2. 910



Apparecchio Lothe da L. 8, 10 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12
Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 601

Città di Carmagnola

AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico sono vacanti le seguenti Cattedre di:

1° Letteratura Latina e Greca nel Liceo — Stipendio L. 1600.
2° Letteratura Italiana con incarico della Storia nelle Scuole Tecniche — Stipendio L. 1600.
3° Quinta Classe Ginnasiale — Stipendio L. 1400.

Le domande di concorso coi relativi documenti devono essere rivolte al Municipio entro il 25 del corrente mese.

Carmagnola, 16 settembre 1874.

Per il Sindaco
L'Assessore anziano
Gallo Giovanni Battista *consigliere.* 930

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTO

Del tenimento di *Gonsole*, territorio di Beinasco, di ettari 209, 75, 50 (giornate 550, 54, 01), per anni dodici, dall'11 novembre 1875;

E del podere componente il lotto 4° del vigente affittamento e 20° dei riaffittamenti della Commenda di *Stupinigi*, di ettari 55, 71, 09 (giornate 146, 22, 3), per anni 9, pure dall'11 novembre 1875.

L'asta si aprirà in Torino nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, alle ore 10 mattina del **10 ottobre prossimo**, ed il capitolato relativo, contenente anche la descrizione dei suddetti poderi, è visibile in Torino negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso l'Economo della Commenda di Stupinigi.

Torino, 12 settembre 1874.

991 **F. CERALE,** *Notaio Patrimoniale.*

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA
con mille dozzine **Travicelli** e **Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.**
728

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, paglericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.**
592

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Scuola Internazionale

(ELEMENTARE E SUPERIORE)

A motivo del ritardo nell'adattamento del locale, la riapertura della Scuola avrà luogo **lunedì 5 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, invece delli 28 settembre**, come fu annunziato. — Le iscrizioni dei nuovi Allievi si ricevono tuttora sino al principiare del Corso Scolastico alla sede della Scuola, **in via Principe Tommaso, N. 5, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.**
1011

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al Pubblico che nel giorno di mercoledì 7 ottobre, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo nell'interesse e per conto del Consorzio, coll'assistenza di un suo rappresentante, l'incanto per **l'appalto delle opere di costruzione del secondo tronco della Strada Consortile nella Valle Grande di Lanzo dal Pilone di Borgognesa, sino alla Chiesa Parrocchiale di Bonzo, della lunghezza di metri 6882.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 80,400, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 21 ottobre stesso a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne sarà fatta la consegna ed ultimati nel termine di 3 anni e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'oneri che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 4000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 8000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 settembre 1874.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario Capo della Provincia

1016 C. BACCALARIO.



FABBRICA NAZIONALE
DI OROLOGIERIA
e Meccanica di precisione
F.lli GRANAGLIA
PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO
Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-4.

724

POLVERE ANTI-EPILETTICA

DEL DOTTOR MOLART

20 *anni di successo.* — *Guarigione positiva.*

Non più **Epilessia** (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura gratuita di detta polvere per soli 60 giorni. Più 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, e di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l'istruzione, L. **20.** — Deposito generale presso **M. Battaglia**, Droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia. 1

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre **libri**, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande **alla Tipografia G. Favale e Compi** IN TORINO.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (23 Settembre 1874).

Incanto, sull'istanza delli fratelli Quaglino, quanto dei detti aumentisti Campo Carlo e Reinaudi Luigi, domiciliati entrambi in Torino, si invita chiunque aspiri all'acquisto degli stabili infradescritti a presentarsi all'udienza che sarà da questo tribunale tenuta il giorno 22 ottobre p. v., ore 8 1[2 antim.; lotto 1° casa con piccolo orticello posta nel concentrico di Grugliasco, della superficie in catasto di are 3, 20; la detta casa è composta al piano terreno di 2 botteghe e due retrobotteghe, ed il piano superiore di 5 locali con scala d'accesso in muratura: lotto 2° pezza campo in detto territorio; si espongono in vendita in due distinti lotti ed ai prezzi aumentati cioè di L. 4,260 quanto al 1° e di L. 350 il 2°. — (G. Pipino).

Notificanza, ad istanza della ditta Daniele e Michele fratelli Ghetto, corrente in Torino, venne notificata alla ditta G. Rivatta e Comp., già stabilita in questa città, la sentenza della Corte d'appello di Torino in data primo settembre corrente, resa nella causa vertita fra le stesse parti. — (Avv. E. Segre, p. c.).

Inserzione, istante Fumasoli Giacomo, il pretore d'Aosta concedette un sequestro conservatorio sulla somma di L. 1300 nelle mani di Duclair Pietro, a danno di Franchini Filippo ed Elisa vedova Dondeynaz, e rimandò le parti davanti al tribunale civile d'Aosta all'udienza del 21 novembre 1874. — (Pivot proc.).

(Dal *Conte Cavour*, N. 262).

PROVINCIA DI CUNEO (22 Settembre 1874.)

Dichiarazione fallimento di Sibilla Giuseppe fabbricante di colla e sapone, ed avente casa di pegno in Mondovì, sindaci provvisori la ditta Torretta e Grosso di Torino e Morra Domenico di Frabosa Soprana, è fissato il giorno 10 p. v. ottobre ore 9 antim., per l'adunanza dei creditori davanti il signor giudice delegato Anselmi Giovanni, per la nomina dei sindaci definitivi. — (Tribunale di Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 221).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			22	23
	Parigi, settembre (sera)		22	23
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	59 25	58 75
» »	per ottobre	»	58 95	57 75
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	56 25	56 —
» »	per i primi 4 mesi	»	56 25	56 —
Zuccheri	Saccarino 88 $^{10}/_{12}$	»	58 25	58 —
»	» $^{7}/_{9}$	»	64 —	64 —
»	bianco 3	»	67 25	67 —
»	raffinato scelto	»	150 —	150 —

Liverpool, 23 settembre (sera)

Cotoni — Vendita generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 13000.

Havre, 23 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo — pesante

» — Luisiana disponibile da	Fr.	94 —	a	94 50
» — Id. per 9.bre e x.bre	»	94 —		— —

Caffè — Venduti Sacchi 4540.
Mercato fermo.

» — Rio non lavati da	Fr.	90 —	a	91 —
» — Haïti	»	100 —		— —
» — Id. da	»	103 —	a	103 50
» — Guatemala	»	119 —		— —

Marsiglia, 23 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 13944.
Vendite » 9760.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Azoff del peso 128[123	Fr.	32 50	— —
Pelli di Capra di Levante N. 100	»	37 —	— —
» » d'Algeri 10	»	40 —	— —

Torino, Tip. G. Favale e C.